

Torre Annunziata, il caso Comune sciolto, il Viminale «Dipendenti legati ai clan nel mirino appalti e abusi»

LE MOTIVAZIONI

Marco De Rosa

Quarantaquattro dipendenti comunali con precedenti di polizia o penali, una società partecipata che avrebbe mantenuto in servizio un lavoratore rinviato a giudizio anche per associazione mafiosa, beni confiscati gestiti con gravi anomalie, ritardi negli sgomberi degli alloggi occupati abusivamente, affidamenti contestati, controlli insufficienti e una sostanziale continuità con la precedente amministrazione sciolta nel 2022. Sono gli elementi che, secondo la relazione firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, hanno portato allo scioglimento del Comune di Torre Annunziata per infiltrazioni della criminalità organizzata. Il documento, notificato a Palazzo Criscuolo, ricostruisce il lavoro della Commissione d'accesso e descrive un ente ritenuto incapace di sottrarsi ai condizionamenti della camorra.

IL PERSONALE

Su 171 dipendenti (una parte di essi ora in pensione), 44 risultano gravati da precedenti di polizia o penali e, in diversi casi, da rapporti di parentela o frequentazione con soggetti appartenenti ai clan cittadini. Un capitolo specifico riguarda la partecipata Prima Vera. Nella relazione viene ricostruita la vicenda di un dipendente, già indicato nel precedente accesso ispettivo quale elemento di collegamento tra amministrazione e ambienti camorristici, licenziato durante la gestione commissariale e poi reintegrato dopo una sentenza del giudice del lavoro. Successivamente lo stesso lavoratore è stato rinviato a giudizio anche per associazione di tipo mafioso. Per il Viminale, la società avrebbe dovuto avviare un nuovo procedimento disciplinare finalizzato al licenziamento, mentre avrebbe mantenuto un atteggiamento definito "gravemente omissivo". Più in generale, vengono contestati la gestione della partecipata e i controlli ritenuti insufficienti su dipendenti con collegamenti con la criminalità

«ENTE INCAPACE DI SOTTRARSI AI CONDIZIONAMENTI DELLA CAMORRA» SOTTO ESAME GLI AFFIDI DEI BENI CONFISCATI

► La relazione del ministero dell'Interno: sono 44 gli impiegati vicini alla malavita ► «Con il commissariamento del 2022 non sono state superate le criticità»



organizzata.

GLI EDIFICI

Tra i rilievi figurano anche la gestione dei beni confiscati. Gli ispettori richiamano il caso di un immobile concesso in comodato gratuito a una cooperativa che, secondo la relazione, avrebbe realizzato opere abusive trasformando la struttura in un'attività ricettiva e commerciale, in contrasto con le finalità sociali dell'assegnazione. Viene poi evidenziato un altro immobile confiscato ancora occupato da un nucleo familiare

Da sinistra l'ex sindaco di Torre Annunziata Corrado Cuccurullo e il procuratore Nunzio Fragiasso protagonisti di uno scontro prima dello scioglimento

Scampia

Sigilli all'officina agenti aggrediti

Aggrediti due sottufficiali della polizia metropolitana durante un sequestro di un'autoficina, priva di ogni autorizzazione ambientale, a Scampia. Il titolare dell'attività, napoletano, 60 anni, con precedenti penali per lesioni personali ed estorsione, ha aggredito fisicamente un maresciallo e l'assistente, provando a strangolare il maresciallo che è stato portato al Cardarelli, dove è stato referralato e poi dimesso con una prognosi di tre giorni.

Cerimonia per il 252esimo anniversario dalla fondazione delle Fiamme Gialle

Finanza, festa sul lungomare: «Siamo sentinelle di legalità»

Reparti schierati e clima solenne ieri pomeriggio sul lungomare di via Caracciolo nei pressi della Rotonda Diaz per la cerimonia del 252esimo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Il piano traffico predisposto dall'amministrazione comunale ha funzionato. Molte le personalità presenti all'evento. Dal viceministro al Mef Maurizio Leo al sindaco Gaetano Manfredi, dal prefetto Michele di Bari al questore Maurizio Agricola. Presenti anche il procuratore generale Aldo Policastro e il procuratore capo Nicola Gratteri. Aprendo gli interventi, dopo la sfilata dei reparti e gli onori resi alla

bandiera con i colori d'istituto, il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro ha spiegato: «Siamo sentinella instancabile di legalità. Vigilando sull'economia, sui mercati e sull'innovazione, i finanzieri difendono ogni cittadino, lo Stato e il futuro del Paese. È con questa visione che ogni giorno lavoriamo per migliorare l'efficacia delle attività operative». Il generale si è poi soffermato sui progetti per migliorare le condizioni del personale mentre «nel campo delle operazioni - ha spiegato - l'attenzione è rivolta al contrasto delle frodi fiscali, dell'economia sommersa e



delle grandi evasioni internazionali». Ma, ha aggiunto, «resta costante l'esigenza di presidio sul corretto impiego delle risorse del Pnrr». Il viceministro Leo ha sottolineato come la Guardia di finanza stia «interpretando correttamente quelle che

sono le quattro missioni della riforma fiscale: la certezza del diritto nei rapporti tra amministrazione finanziaria e contribuente, la semplificazione delle procedure che accompagnano la disciplina fiscale, il contrasto all'evasione fiscale e la riduzione delle imposizioni». Il comandante interregionale dell'Italia meridionale generale Francesco Greco chiosa: «Con la riforma che interverrà a breve avremo pure la possibilità di incrementare la nostra operatività attraverso l'intelligenza artificiale».

Mattia Bufi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vittima innocente di camorra, senza la corresponsione dei canoni e degli oneri dovuti, oltre al caso di un bene finito nella disponibilità di un soggetto ritenuto vicino ai clan. La relazione si sofferma inoltre sui ritardi nelle procedure di sgombero degli alloggi occupati abusivamente, sull'assenza di un'efficace rete di videosorveglianza, sulle criticità nella gestione degli affidamenti pubblici, sul ricorso alle proroghe, sulle carenze nel contrasto all'abusivismo edilizio e sulla gestione dello stadio comunale, utilizzato per lungo tempo in assenza della prescritta convenzione.

I PUNTI

Il Viminale richiama anche il cosiddetto caso "Gettonopoli", le anomalie nella gestione delle "strisce blu" e una serie di criticità amministrative che, sommate tra loro, avrebbero favorito un contesto di permeabilità ai condizionamenti criminali. Determinante, infine, la valutazione sulla continuità con la precedente esperienza amministrativa: la presenza in Consiglio comunale di cinque consiglieri già eletti durante la sindacatura Ascione viene considerata uno degli elementi che, insieme agli altri rilievi, dimostrerebbe il mancato superamento delle criticità che avevano già portato al primo scioglimento del Comune nel 2022. È questo complesso di circostanze che ha indotto il Ministero dell'Interno a proporre lo scioglimento dell'ente, poi deliberato dal Consiglio dei ministri. È proprio nella continuità delle criticità il Viminale individua uno degli aspetti più significativi della vicenda. Nonostante i diciotto mesi di gestione straordinaria seguiti al primo scioglimento, le misure adottate non sono state ritenute sufficienti a consolidare un'inversione di rotta. Al contrario, la relazione evidenzia come, con il ritorno dell'amministrazione elettiva, siano riemerse fragilità e dinamiche che hanno indotto il Ministero a ritenere non ancora recisi i fattori di permeabilità ai condizionamenti della criminalità organizzata, rendendo inevitabile un nuovo scioglimento dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE REGIONI CHE HANNO PORTATO A COMMISSARIARE IL MUNICIPIO DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO

**Sabato
27 giugno**
con
IL MATTINO
Campania e Roma
ogni mese
**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

Supplemento
di **16** pagine
Salute & Benessere
Vivere meglio
sapere prima